

# Covid in crescita ma senza allarmi

*Le prime criticità dovute all'aumento dei casi sono giudicate «circoscritte» dalla Regione. Più colpita la provincia di Lodi*

L'assessore al Welfare, Bertolaso: è una situazione a macchia di leopardo, resta fondamentale vaccinarsi, anche contro l'influenza

LUCA CEREDA

L'inverno è solo alle porte, ma le temperature rigide di questo autunno hanno portato ad un aumento dei casi di influenza in Lombardia, che è la regione più colpita d'Italia. Secondo l'ultimo rapporto epidemiologico di RespiVirNet, che elabora i dati del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, l'incidenza nel Paese di contagi è di 7,6 casi per mille assistiti, ma i 195 medici-sentinella regionali hanno rilevato sindromi influenzali tra i propri assistiti con un'incidenza di 11 casi per mille assistiti, che sale a 24 tra i bimbi da 0 a 4 anni, mentre supera i 7 tra gli over 65.

Con questi dati il welfare lombardo riferisce che si sono presentate le prime criticità - che restano circoscritte e sotto controllo, specifica la Regione - sulla rete di Emergenza urgenza, in particolare nelle province di Milano, Monza Brianza, Lecco, Pa-

via, Varese, Como, Mantova e Cremona. «È una situazione a macchia di leopardo - ha detto l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso - con alcune aree più critiche. Ho chiesto ai direttori generali delle strutture sanitarie di essere presenti nei Pronto soccorso per monitorare la situazione, soprattutto nell'ultimo ponte e nel periodo tra Natale e Capodanno». Bertolaso ribadisce anche «quanto sia importante vaccinarsi per prevenire l'influenza e il Covid. Entrambi i vaccini sono offerti e disponibili a tutta la popolazione gratuitamente. I provvedimenti e gli stanziamenti economici ci sono. Come sono sempre stato abituato a fare, occorre prevenire, programmare e organizzarci in modo da affrontare qualsiasi scenario ci si presenti per limitarne il più possibile l'impatto». Negli ultimi giorni ad accompagnare l'aumento delle influenze, c'è la crescita dei contagi da coronavirus in Lombardia, dove sono stati quasi 15 mila i nuovi

casi registrati nell'ultima settimana, con un più 24% su quella precedente con quasi 260 casi per 100mila abitanti. E aumentano anche i ricoveri ospedalieri, che ora sono oltre seicento. Ad essere più colpita, in proporzione, è la provincia di Lodi con 200,4 nuovi casi per 100mila abitanti mentre quella di Sondrio è la più bassa con 103,7. I numeri registrati nella Città Metropolitana di Milano, invece, sono ancora relativamente bassi, con 121,6 casi per 100mila abitanti. Tuttavia, come sottolinea il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, «il numero dei contagi registrati in modo ufficiale è largamente sottostimato». Dopo la fine dell'obbligo di isolamento per i soggetti positivi al virus, infatti, il tampone e la denuncia della positività si basa ormai quasi solo sulla volontarietà del singolo. In un contesto nel quale definire il numero esatto dei contagi è nei fatti pressoché impossibile, per

misurare l'effettiva gravità della situazione ci si deve basare sul tasso di ospedalizzazione che, sempre secondo Gimbe, sarebbero occupate da casi di Covid al 9,2 per cento delle aree mediche. La situazione nelle terapie intensive le vede occupate per meno del 2%. Questi numeri indicano, conclude Cartabellotta, che «oggi l'infezione da Sars-CoV-2 solo raramente determina quadri gravi grazie alla vaccinazione, e che i posti letto sono occupati principalmente da persone anziane, fragili e con patologie multiple. Per questo è necessario intensificare la nuova campagna vaccinale con i sieri aggiornati alle varianti in circolazione per queste categorie di pazienti che hanno più possibilità di contrarre forme gravi di infezione».



La somministrazione di un vaccino anti Covid in una farmacia lombarda. Il richiamo vaccinale è particolarmente indicato per gli anziani e le persone più fragili/ANSA



Peso: 39%